

GIOVANE SIGNORE: La ringrazio

GIOVANE SIGNORA: Alfred... Alfred!

GIOVANE SIGNORE: Venga, venga, signora Emma...

GIOVANE SIGNORA: Mi lasci ancora un momento... La prego... prego, Alfred! Dove sono?

GIOVANE SIGNORE: A casa mia.

GIOVANE SIGNORA: Questa casa è terribile, Alfred.

GIOVANE SIGNORE: Perché mai? E' una casa molto distinta.

GIOVANE SIGNORA: Ho incontrato due signori per le scale.

GIOVANE SIGNORE: Conoscenti?

GIOVANE SIGNORA: Non lo so. E' possibile.

GIOVANE SIGNORE: Mi perdoni, signora... Ma lei dovrebbe conoscere i suoi conoscenti.

GIOVANE SIGNORA: Io non ho visto nulla.

GIOVANE SIGNORE: Ma anche se fossero stati i suoi migliori amici... non avrebbero potuto riconoscerla. Io stesso... se non sapessi che è lei... Questo velo...

GIOVANE SIGNORA: Sono due.

GIOVANE SIGNORE: Non vuole avvicinarsi un poco?... Si tolga almeno il cappello!

GIOVANE SIGNORA: Che cosa le salta in mente, Alfred? Le ho detto: di cinque minuti... Non uno di più... glielo giuro...

GIOVANE SIGNORE: Allora il velo...

GIOVANE SIGNORA: Sono due.

GIOVANE SIGNORE: bene, tutt'e due i veli allora... mi sarà almeno permesso di vederla?

GIOVANE SIGNORA: Mi vuole bene davvero, Alfred?

GIOVANE SIGNORE: Emma...e lei mi chiede....

GIOVANE SIGNORA: Fa molto caldo, qui.

GIOVANE SIGNORE: Ma lei ha ancora addosso il cappotto... finirà per prendersi un raffreddore.

GIOVANE SIGNORA Sono stanca morta.

GIOVANE SIGNORE: Permette.

GIOVANE SIGNORA: Che c'è?

GIOVANE SIGNORE: Lei non è mai stata così bella.

GIOVANE SIGNORA: Perché?

GIOVANE SIGNORE: Solo...solo con lei Emma...

GIOVANE SIGNORA: E adesso... mi lascia andare: ho fatto ciò che lei desiderava. Lei mi ha promesso di fare il bravo.

GIOVANE SIGNORE: Sì.

GIOVANE SIGNORA: Soffoca in questa stanza.

GIOVANE SIGNORE Lei ha ancora addosso il cappotto.

GIOVANE SIGNORA: La metta vicino al cappello. E adesso... addio...

GIOVANE SIGNORE: Emma...Emma!

GIOVANE SIGNORA: I cinque minuti sono passati da un pezzo.

GIOVANE SIGNORE: Ma no, neppure uno!...

GIOVANE SIGNORA: Alfred, mi dica una buona volta che ore sono.

GIOVANE SIGNORE: Sono le sei e un quarto precise.

GIOVANE SIGNORA: A quest'ora dovrei già essere già da un pezzo da mia sorella.

GIOVANE SIGNORE: Sua sorella può vederla quando vuole...

GIOVANE SIGNORA: Oh Dio, Alfred, perché mi ha portato a questo!

GIOVANE SIGNORE: Perché io... l'adoro, Emma.

GIOVANE SIGNORA: A quante l'ha detto?

GIOVANE SIGNORE: Dal momento che l'ho vista, a nessuna.

GIOVANE SIGNORA: Quanto sono leggera! Chi lo avrebbe detto... una settimana fa... o anche soltanto ieri...

GIOVANE SIGNORE: Ma se ieri l'altro m'aveva già promesso...

GIOVANE SIGNORA: Mi ha tormentato tanto! Ma io non volevo. Dio mi è testimone... io non volevo... ieri ero fermamente decisa... Sa che ieri sera le ho perfino scritto una lunga lettera?

GIOVANE SIGNORE: Io non l'ho ricevuta.

GIOVANE SIGNORA: Perché poi l'ho stracciata. Oh, sarebbe stato meglio che l'avessi spedita.

GIOVANE SIGNORE: E' meglio così.

GIOVANE SIGNORA: Oh no, è vergognoso da parte mia. Non riesco a comprendermi. Addio, Alfred, mi lasci andare. *A. la abbraccia e la copre di baci voluttuosi.* E' così... che lei mantiene la sua parola...

GIOVANE SIGNORE: Ancora un bacio... uno solo.

GIOVANE SIGNORA: L'ultimo. *(Lui la bacia, lei ricambia il bacio, e le loro bocche rimangono unite a lungo.)*